

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

## GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Col 1. gennaio la tassa postale per l'invio all'Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

**L'Amministrazione del Giornale di Udine** è astretta a dichiarare non esserle possibile inserire comunicati od annunzi, qualora questi non sieno pagati **anticipatamente**. Riguardo le inserzioni per molte volte e per un periodo lungo l'Amministrazione stipula speciali contratti; ma queste inserzioni saranno subito sospese per quelle Ditte che non avranno rinnovato il contratto per l'anno 1876. Di ciò l'Amministrazione dà avviso, affinché chi vuol inserire, mandi a tempo il **comunicato** o l'**avviso**, dachè (se il Committente sta fuori di Udine) ci vuole del tempo, perchè l'Amministrazione possa spedire le bozze di stampa colla specifica della spesa.

Ai nostri vecchi, conosciuti e benevoli Soci della Città e della Provincia il Giornale viene spedito col 1 gennaio, anche se non avranno anticipato il prezzo dell'annata o del semestre o trimestre. Però ad essi l'Amministrazione indirizza la preghiera di voler preferire il pagamento anticipato al posticipato, dachè all'Amministrazione riesce incomodo e dispendioso spedire circolari, o inviare al loro domicilio un esattore di queste tenui somme. L'Ufficio del **Giornale di Udine** è aperto tutti i giorni dalle 8 antimerdiane alle 5 pomeridiane; quindi un giorno o l'altro i Soci, senza loro disagio, potrebbero recarvisi o mandare qualche incaricato.

Per i Soci provinciali c'è il mezzo comodissimo d'un **vaglia postale**; ma, anche senza fare questa spesa, ci sono quotidiani e facili mezzi di comunicazione tra Udine ed i più lontani Distretti. In qualunque caso l'Amministrazione si raccomanda, perchè a poco a poco anche i Soci del **Giornale di Udine** si abituino a trattarlo, come sono trattati tutti i Giornali d'Italia, cioè ad anticipare le rate d'abbonamento.

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

L'ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA  
studj di EMILIO MORPURGO

Roma Tipografia Barbera 1875, un vol. pag. LXXVI-425.

## I.

In questi giorni è apparsa una pregevole pubblicazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; è una relazione che l'onor. Emilio Morpurgo fa al Ministro Finali, sullo stato della Istruzione Tecnica in Italia.

A capo del volume sta una introduzione, in cui non sappiamo se più dobbiamo ammirare la squisitezza della forma, o la vastità di vedute e la finezza degli apprezzamenti. Il Morpurgo anche in questo lavoro, per sé stesso aridissimo, ha dimostrato meritarsi la fama di forbito scrittore, che già aveva acquistata con altri suoi lavori e specialmente coll'opera ormai chiara sulla **statistica e le scienze sociali**.

Preso ad esame il carattere della società odierna, ispirato a quelle idee di eguaglianza che furono conseguenza inevitabile dello sviluppo dei commerci e delle industrie, il Morpurgo crede necessario il progresso de' nuovi studj, che accostano la scienza al lavoro.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 dicembre contiene:  
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto 12 dicembre che abolisce ogni dazio comunale di consumo sui tabacchi nella Sicilia a partire dal 1. luglio 1876.

3. R. decreto 28 novembre, che sopprime e unisce a quello di Centuripe il comune di Carcaci, provincia di Catania.

4. R. decreto 12 dicembre, che approva il regolamento per la Scuola superiore di medicina veterinaria della R. Università di Bologna.

5. R. decreto 2. dicembre, che autorizza la R. Università di Pavia ad accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal prof. comm. Luigi Porta.

6. R. decreto 5 dicembre, che approva l'abbonamento alla riscossione del dazio di consumo del comune di Sestri Ponente.

7. Disposizioni nel personale del ministero della marina e in quello dell'amministrazione carceraria.

La Gazz. Ufficiale del 31 dicembre contiene:

1. R. decreto 12 dicembre, relativo all'ammissione agli esami di laurea nella facoltà di lettere e filosofia.

2. R. decreto 19 dicembre, che approva il regolamento per la direzione, la contabilità o la collaudazione dei lavori dello Stato.

3. R. decreto 10 dicembre, che distacca il comune di Savignano della sezione secondaria del primo collegio elettorale di Bologna, detta di Bassano, e lo costituisce in sezione separata del Collegio medesimo.

4. R. decreto 28 novembre, che approva la proroga della durata della Società anonima per dicembre 1883.

5. R. decreto 28 novembre, che approva il nuovo statuto della Banca mutua popolare di Mantova.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Coll'anno terminò l'esistenza dell'Assemblea francese, la quale fu paragonata al lungo Parlamento di Cromwell, per la tenacità che ci mise a vivere d'una vita tutta contraddizioni e contrasti, essa che era nata così male, ma pure come una necessità prodotta da una grande sventura nazionale. Così com'era divisa in parti ripugnanti fra loro, fu, assieme alla solidità degli ordini amministrativi, l'unica forza organizzata, che si oppose alla dissoluzione sociale in que' supremi momenti in cui nacque e durante il più difficile corso della sua esistenza. Degli uomini politici della Francia che le appartennero la maggior gloria l'ebbe Thiers, moderatore e guida della sua politica. Non appena si credette di poter fare a meno di lui, i capi dei partiti dei tre pretendenti si affrettarono a dimostrare la loro ingratitudine a quest'uomo di Stato, che mai quanto in questa difficile circostanza dimostrava il suo valore. Fu una vera

L'istruzione classica risponde da sola ai bisogni della società, in seno alla quale viviamo? « Il dubbio s'è affacciato con più aperta franchezza colà dove le convulsioni sociali fanno maggiormente sentire la necessità di preparare le nuove generazioni alle battaglie della vita reale; e per quanto si riconosca l'utilità di dare allo spirito una coltura generale, di svilupparlo, di renderlo uno strumento più perfetto, di farlo accessibile a ciò che vi ha di più generale e di più elevato nelle idee e al sentimento del bello, è pur forza convincersi che soltanto un scarso numero di ingegni eletti ricavano profitto da tale istruzione e che per molti questo insegnamento serba un carattere troppo vago e superficiale. » Con ciò non si vogliono soppiantare le scuole letterarie; le nuove scuole non ebbero, né avranno mai in mira d'insidiare le antiche — anzi la separazione degli insegnamenti migliori e di molto l'antico ramo di studi, che sarebbe stato invece minacciato dall'indirizzo che i nuovi bisogni gli avrebbero imposto — insomma il precetto della divisione del lavoro bisognava praticarlo anche nel campo della istruzione.

Qual'è il concetto a cui si informano questi nuovi studj? S'informano al concetto di impartire una coltura generale, che sia preparatoria ad un certo numero di professioni e dalla quale l'allunno impari ad apprendere. L'istruzione

cospirava quella che lo abbattè in una notte, sostituita da Mac-Mahon, del quale s'intendeva fare un monumento della restaurazione borbonica. Questa è fallita dinanzi alla onesta imbecillità di Gambetta, a cui umiliandosi il conte di Parigi, come a tutta la sua famiglia, rese se medesimo impossibile. Per un momento si pensò ad una gidenza del duca d'Aumale, ma poi si finì collettivamente di Mac-Mahon. La questione vera però sciolta con questo; che si doveva fare quanto avrebbe dovuto vivere l'Assemblea sovrana, e chi e come, alla sua morte, ebbe dovuto succederle.

Tutte le nuove elezioni si dividevano tra i repubblicani ed i bonapartisti. Il timore di questi ultimi, che si terminò col compromesso della Costituzione Wallon, che stabiliva una Repubblica provvisoria con due Camere. I repubblicani, malgrado qualche ricorrente impazienza, taluni, fecero un grande studio di moderazione coll'intento di fondare la Repubblica in un modo. Ma le impazienze si mostrarono dall'altra parte cogli intrighi del Broglie e compagni quando si trattò della nomina dei 75 senatori, che doveva precedere lo scioglimento dell'Assemblea.

Qui si vide una grande stranezza, che il capo del ministero della Repubblica il Buffet venne in piena assemblea a fare il suo programma antirepubblicano, temperato poscia, sebbene fosse approvato dal presidente Mac-Mahon, da un discorso del collega suo Dufaure, che mise i 75 senatori nuovi nominati al paro col presidente, essendo essi una emanazione di quella maggioranza dell'Assemblea, che aveva votato anche la Costituzione.

Prima di sciogliersi, per le elezioni che avranno luogo in gennaio ed in febbraio, fissando la convocazione del nuovo Parlamento, all'8 marzo, d'assedio nelle maggiori città e votò una più severa legge sulla stampa, sottraendola al giudizio dei giurati. Gli ultimi giorni della sua vita furono turbati da accuse reciproche di legittimisti, orleanisti, bonapartisti, repubblicani moderati e radicali, quasi a preludio delle elezioni.

Intanto cominciano i manifesti elettorali. Alcuni repubblicani moderati, tra cui il Martin, si presentarono quali candidati al Senato. Molti intendevano di fare una dimostrazione a Thiers, eleggendolo a senatore in più posti; cioè che egli rifiutò, accettando soltanto la candidatura di Belfort, non dissimulando, che avrebbe pensato poi alla convenienza politica di entrare piuttosto nell'una che nell'altra Camera. I principi d'Aumale e Joinville rifiutarono pubblicamente ogni candidatura, confessando che avrebbero voluto fondare la monarchia costituzionale, ma che cercarono ad ogni modo la salvezza della patria colà riorganizzazione dell'esercito, colla presidenza settennale di Mac-Mahon, collo stabilimento delle due Camere. Anche questa rinuncia può essere presa per un manifesto elettorale, per una candidatura alla futura presidenza, od al trono della famiglia, secondo che potrà prevalere un elemento favorevole alla dinastia del secondo ramo nelle due Camere.

tecnica prepara presto l'individuo ad entrar nella pratica della vita, essa non costringe i giovani a compiere tutto intero un lungo peregrinaggio per raccogliere qualche frutto dalla loro educazione: ogni periodo annuale comprende un corso compiuto e tutto l'ordinamento degli studj dà l'immagine di altrettanti cerchi aventi un centro comune ed un raggio che cresce progressivamente.

Dato il concetto del nuovo indirizzo di studj, l'autore fa in succinto la storia dello sviluppo dell'insegnamento tecnico presso le nazioni più civili d'Europa.

In Germania l'istituzione delle nuove scuole data da un'epoca assai lontana, ma lo sviluppo della istruzione tecnica e dell'insegnamento speciale quale si riscontra oggi nelle *Realschulen* e nei *polytechnici* è recente. In Francia fu lunga la lotta fra il classicismo ed il tecnicismo, ma senza buoni risultati; la separazione degli insegnamenti non è definitivamente decisa; se vi sono scuole superiori ben organizzate, manca un buon organamento per le medie, un sistema scolastico bene costituito e diffuso per la borghesia francese non esiste. Nell'Inghilterra, il paese del classicismo, le nuove scuole seppero farsi strada — alle *grammar-schools* si contrapposero le *proprietary-schools* e le *private-schools*, mentre la *Burlington House* ed il *King's College* impartiscono l'istruzione tecnica

Nel mentre Buffet, capo del governo, esprimeva chiaramente le sue intenzioni di lotta ad oltranza contro al partito repubblicano sotto al nome di radicale e col pretesto di combattere un pericolo sociale, il centro-sinistro faceva il suo manifesto, che mira esplicitamente a dare stabilità all'ordine legale presente, come quello che deve e può solo acquistare tutti i partiti nell'interesse reale della Nazione.

Con questi auspici, finora, si presenta il periodo della prossima agitazione elettorale. Esso ha dinanzi a sé due mesi per agitarsi; ed è di certo più che non basti per agitare da cima a fondo l'irrequieta Nazione. Sarà uno studio interessante il seguire questa agitazione, che entra per qualcosa nel bilancio politico di tutta l'Europa, poichè in essa deve rivelarsi, meglio che dalla cessata Assemblea, il pensiero contemporaneo della Francia. L'agitazione elettorale ha tre periodi. Quello della elezione dei delegati dei Comuni per l'elezione dei senatori (16 gennaio); quello della elezione dei senatori (30 gennaio); quello infine dall'elezione dei deputati (30 febbraio).

Finora si può prevedere, che gli elementi repubblicani ed imperialisti avranno la prevalenza; ma certo tutti i partiti avranno i loro rappresentanti; e siccome l'indole del Popolo francese è di reagire colle elezioni contro all'ordine presente qualsiasi, così si può credere che in più d'un luogo saranno eletti anche gli intrasigenti del colore il più pronunciato. Nondimeno, essendo il suffragio universale fatto per le sorprese, sarebbe prematuro ogni giudizio. Ci basti notare, che oramai le agitazioni interne della Francia non possono produrre notevoli effetti fuori di essa. Nel solo caso in cui potesse, ciò che non sarà, prevalere l'internazionale ultramontana e la reazione assolutista, gli altri Stati — abbasso la sinistra — cioè quel partito vorrebbe accendere una lotta da per tutto.

Le stesse intemperanze dei clericali vanno producendo dovunque una reazione contro di loro. Nel Belgio, dove vantavano da alcuni anni la loro vittoria, i clericali vedono ora rinascere a nuova vita il partito liberale, che forse non è lontano dal riprendere il potere. Il Frère Orban fu da ultimo più volte fortunato nei suoi attacchi nel Parlamento belga, appunto per le intemperanze del partito opposto. Il presidente Grant avisò gli Stati Uniti, che è tempo di premunirsi nella scuola contro a tale partito. Nella Baviera mise di troppo alla scoperta le sue mene mediante certe circolari di vescovi intriganti. Nella Prussia i più ragionevoli pajono disposti alle transazioni; nell'Austria, l'antica politica di sorveglianza dello Stato non può lasciar sperare ad essi una vittoria; nella Svizzera sono sconfitti affatto; nella Spagna stessa trovarono una resistenza. Al Vaticano la ostinazione è meravigliosamente grande; ma l'insipienza non è minore. Ad ogni modo è data dovunque la sveglia ai liberali; i quali sentono di dover reagire svolgendo le forze vive dei Popoli contro questa cospirazione clericale, che pretenderebbe di usufruttarli a be-

superiore. In Italia le nuove istituzioni sorsero senza eccitare, come in Germania, rivalità di scuole, o, come in Inghilterra e Francia, rivalità di partiti religiosi e politici; gli Istituti tecnici si diffusero in tutta la Penisola; si fondarono a Torino, Genova, Milano, Venezia e Portici istituti superiori di perfezionamento tecnico ed in poco più di due lustri le nuove scuole fecero progressi rapidissimi.

Le nuove scuole, essendo una istituzione sorta in conseguenza dei bisogni della società odierna, non potevano ottenere che ottimi risultati. Il volume del Morpurgo con cifre e con documenti ci dimostra il rapido sviluppo ed i frutti eccellenti della istruzione tecnica presso di noi. Compiuta l'opera della nostra redenzione bisognava pensare a far svolgere l'attività nazionale, bisognava formar gli Italiani alla industria, all'agricoltura, al commercio e, per raggiungere questo scopo al più presto e col maggior effetto utile, si crearono degli istituti ove a impartisce quell'insegnamento tecnico che già in Austria ed in Germania aveva fatto buona prova. Ad onta dei suoi buoni risultati noi crediamo che in Italia questo sistema di studi abbia bisogno di qualche riforma. Il difetto principale dell'insegnamento tecnico è quello di trascurare un po' troppo la cultura letteraria, che dovrebbe essere la base, il substrato di tutta quanta l'educazione scientifica. Il giovane appena uscito dalle



nefficio delle caste, ristabilendo un passato, che è morto per sempre.

In Italia abbiamo bisogno soprattutto di rinnovare tutte le pie istituzioni e di volgerne il beneficio alla istruzione popolare e professionale, affinché non mantengano l'ozio, ma diventino stimolo all'operosità; e di promuovere tutte quelle spontanee associazioni, che mirano a diffondere le utili cognizioni e ad elevare il livello della coltura. Se altri cerca i propri partigiani tra gli ignoranti, mantenendoli tali, noi dobbiamo togliere ad essi la materia prima, di cui s'intesse la loro politica.

Vediamo che alla Spagna non valse la sua libertà, appunto perchè vi è troppo basso ancora il livello della popolare educazione. I bei discorsi di Castellar e simili altro non sono che evaporazioni di sentimentalismo politico contro cui prevalgono sempre gli intrighi partigiani. Sono prossime anche per quel paese le elezioni delle Cortes; ma non oseremmo predire nulla a vantaggio di esso, finché vediamo la sua impotenza a dar termine alla guerra civile nel Nord, mentre si addensa dalla parte degli Stati Uniti il turbine, che minaccia di strappargli la sua ricca colonia di Cuba.

Così, quanto minore dei suoi destini non fu il nuovo Regno della Grecia, appunto perchè ha più sofisti della politica ed intriganti ad Atene, che non gente educata da per tutto. La Grecia, la Serbia e la Rumenia avrebbero potuto e dovuto creare attorno al cadente Impero ottomano gli eredi naturali delle sue scomposte provincie; ma dovevano cominciare dall'educarsi, non lasciandoli durare nell'Europa civile il dubbio, se essi valgano molto meglio dei Turchi. Se questo dubbio sarà tolto, lo dovranno meno a sé stessi, che non ai Turchi medesimi; i quali rinnovano ora le promesse del 1856 colla sicurezza e forse col meditato proposito di non adempierle.

Domina tuttora l'incertezza, se i tre Imperi del Nord si accontenteranno delle rinnovate promesse e se non vorranno ulteriori guarentigie. Questi ebbero poi il torto, di agire un poco troppo da sé; di che se n'ebbe a male l'Inghilterra, che invita anche la Francia a riprendere la sua azione in Oriente, dove nempeglio l'Italia dovrebbe mancare di una vigorosa iniziativa. L'avvenire dell'Italia dipende dalla parte cui essa saprà prendersi nel rinnovamento dell'Europa orientale e delle coste del Mediterraneo. Non soltanto il suo Governo, ma la Nazione intera deve di ciò farsi una chiara coscienza; e se gli altri Stati hanno la loro politica orientale, deve averla e molto vigilante ed operosa e seguita, anche l'Italia.

Pare che non lievi sieno gli imbarazzi anche del sig. Andrássy nell'attuale stadio della vertenza turca. La Porta si appaga delle promesse riforme, inviate con apposita circolare alle sei grandi potenze, facendo cumulativamente appello ad esse. Di più la Porta accusa la partecipazione del Montenegro della continuata insurrezione dell'Erzegovina.

Intanto scupa sempre più le sue forze finanziarie. La Russia osserva e lascia che questa matassa s'imbrogli sempre più. Il dualismo austro-ungarico è ben lontano ancora dall'essersi composto in sicura stabilità. Le due parti dell'Impero reagiscono sovente l'una contro l'altra anche nelle questioni bancarie e doganali, sicché l'accordo è messo sovente in dubbio, anche per certe manifestazioni del partito tedesco di Vienna, che urtarono a Berlino, e fecero nascere una discussione non molto conciliante tra la stampa delle due capitali. Se non che Bismarck di quando in quando conduce le avvisaglie della stampa come farebbe un militare della cavalleria per le esplorazioni e ricognizioni. Egli vuole che la politica dei suoi vicini si manifesti molto chiara. Così fece nell'anno colla Francia e coll'Italia e così testè coll'Austria. Ora fa dire ai suoi giornali che la Germania cerca la pace e

per questo ha bisogno di vedere che seriamente la vogliano i suoi vicini.

È evidente, che la questione clericale non è la sola che turbi il cancelliere dell'Impero tedesco. Egli cerca tutti i mezzi per l'unificazione dell'Impero, tra i quali sarebbe ora quello di appropriargli le ferrovie di tutta la Germania. Ma crescono qua e là le opposizioni; e malgrado la soverchiante potenza della Prussia o' ancora abbastanza di quello che chiamano particolarismo del Sud per diffidare la fusione. Sotto a questo aspetto l'opera della Germania è più difficile della nostra.

Noi dobbiamo occuparci soprattutto della unificazione degli interessi e di portare il nostro Sud al livello della parte centrale e nordica della penisola, anche perchè camminino meglio le nostre istituzioni liberali.

Ecco l'opera che ora ci attende tutti.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Al riprendersi dei lavori parlamentari, alla Camera non mancheranno certi argomenti alle sue discussioni. Vi è il nuovo Codice penale, già approvato dal Senato, e che richiederà certo molte sedute. E poichè siamo entrati nella via della piena unificazione legislativa, è pur bene che cessino al più presto queste tre varietà di legislazione penale che esiste tuttora in Italia. C'è il progetto sulla perequazione fondiaria che da molto tempo attende un'aura favorevole, e sarebbe per alcune provincie un grande sollievo. E vi sono pure i progetti per l'abolizione dei Commissariati nel Veneto e per l'abolizione di alcune Sotto-Prefetture. Vi è il progetto per una nuova circoscrizione giudiziaria. E vi è pure qualche cosa di preparato al ministero dell'istruzione pubblica per le scuole normali, l'istruzione primaria, e per migliorare le condizioni dei maestri elementari. Alcuni di questi progetti sono già passati per la trafila degli uffici, e sono a relazione compiuta.

## ESTERO

**Austria.** Come era da prevedersi, la stampa ultramontana tirolese è adiratissima contro il ministro viennese dei culti per il decreto, con cui autorizzò l'istituzione delle due comunità evangeliche. La *Tiroler Stimmen* protestano contro tale misura, appellandosi alla legge del 7 aprile 1866, ma dimenticano la legge fondamentale del 1867 sui diritti dei cittadini austriaci.

**Francia.** Sull'innalzamento della Colonna Vendôme colla statua sovrappostavi di Napoleone, si ha da Parigi: «La statua di Napoleone è mediocre dal punto di vista artistico. Napoleone, com'è noto, è paludato alla romana, la fronte laureata; una mano posa sull'elsa di una daga, e l'altra sostiene una palla — il mondo — sormontato dalla Vittoria. Sulla base sta inciso: — L'anno 1863; il 4 novembre Napoleone III — ha fatta innalzare questa statua di Napoleone I — per ricordare quella che era stata inaugurata nel 1810 — sulla colonna della grande armata — il maresciallo Vaillant, ministro della Casa dell'Imperatore e delle Belle Arti. — La statua che questa ricorda fu nel 1814 tolta dal suo posto per ordine dei sovrani alleati. Nel 1832 fu sostituita da quella più leggendaria di Napoleone vestito colla *redingote grise* e famoso cappello a tre punte; nel 1864 fu cangiata poco felicemente con questa imitazione delle statue d'Imperatori romani lasciateci dall'antichità».

Contemporaneamente avveniva la tumulazione definitiva dei resti dei generali Lecomte e Thomas, le due vittime della rivoluzione del 18 marzo. Mentre l'innalzamento della statua fu fatto in forma affatto privata, questa seconda

è costretto a uno studio penoso, grave, esorbitante di svariatissime materie, per prepararsi ai due o tre corsi superiori dove l'insegnamento è più razionale e meglio condotto. Anche qui la letteratura è la storia (parliamo in generale) sono materie di secondo ordine — il giovane imparerà matematica, fisica, meccanica ecc. a perfezione, la sua mente si fortificherà, diverrà vigorosa, riflessiva, pensatrice. Ma non basta sapere, bisogna manifestare ciò che si sa e manifestarlo bene, trattandosi massime di scienze esatte — ma è qui che difettano i nostri studenti degli Istituti tecnici.

I cattivi effetti della mala cultura letteraria si manifestano principalmente alle scuole superiori, dove giovani di profonda cultura scientifica non sanno esporre con chiarezza le loro cognizioni.

Faremo argomento di un altro articolo la parte statistica ed espositiva dell'opera di cui imprendiamo la *bibliografia*, per ora ci basta affermare che il Morpurgo colla sua *relazione* voleva «dar notizia dei frutti già ricavati dalle nuove scuole ed accennare a quelli ancor più copiosi che possono attendersi nell'avvenire; determinare l'ufficio di questi insegnamenti nell'odierna società civile, e più particolarmente nella vita economica italiana, ponendo a confronto colle più antiche istituzioni di altri paesi quelle che si fondarono nel nostro in virtù degli ordini liberi» e vi è riuscito.

Roma, 27 dicembre 1875

B. STRINGHER.

cerimonia ebbe tutte la pompa militare possibile. Nessuna dimostrazione che di raccoglimento e di tristezza delle memorie che destava il passaggio del convoglio funebre!

**Germania.** Il ministero bavarese, in lotta con l'episcopato, si era accigliato col vescovo di Ratisbona. Il signor Lutz, ministro del culto, aveva accusato in piena Camera i vescovi d'aver diretto ai loro subordinati delle istruzioni elettorali. Il vescovo Senestrey, particolarmente accennato, ha contraddetto questa asserzione, domandando un'inchiesta.

Ora un ex curato decano, il signor Schrerber, nominato ultimamente arcivescovo di Bamberga in una lettera resa pubblica, ha confermato la realtà del fatto rimproverato a monsignor Senestrey. Innanzi a siffatta testimonianza, il sig. Lutz ha dichiarato considerare l'incidente come esaurito, e il vescovo accusato non ha insistito nel chiedere nuove investigazioni.

— Scrivono da Posen al *Piccolo*: Le istanze dei proprietari provano il malessere economico che regna potente oggi nelle differenti classi sociali dell'Alemagna e sono una minaccia di guai ben più gravi che il nuovo anno, colle sue inesorabili esigenze di regolamento di conti nelle diverse agenzie della gran macchina finanziaria ufficiale e privata, non tarderà a produrre. Ed è questo stato di cose generale a tutta l'Alemagna; le provincie del mezzogiorno, che pur son più prospere e ricche di quelle del Nord, lamentansi di aver veduto sparire il numerario come per effetto di prestidigitazione. Un maggiore di artiglieria, col quale viaggiavo da Berlino, mi disse di non esser riuscito a vendere da molto tempo un cavallo di cui voleva disfarsi per essere stato traslocato da Colonia all'arsenale di Posen. Dalla Galizia ci si scrive qui che la situazione economica è da quelle parti peggio di peggio.

I cavalli che gli agricoltori poveri mettevano in vendita per mancanza di foraggi si pagavano una decina di franchi; ed alcuni di codesti poveri diavoli hanno preferito aprir le vene all'animale, inaffiare le poche are di terra del suo sangue, come comincio, e venderne la pelle.

**Turchia.** Da Costantinopoli si annunzia che lo spirito pubblico della popolazione, e specialmente della popolazione turca, è molto commosso. I *Sofias* (studenti di teologia) vennero negli ultimi tempi parecchie volte alle mani colle guardie di Stambul, e corrono per la città delle voci gravi sopra complotti esistenti ed arresti in massa che si vanno facendo; si sussurrano all'orecchio dappertutto dei segreti particolari sopra fatti che avrebbero luogo nel palazzo del Sultano. Si vuole che lo spirito pubblico a Costantinopoli sia tale che preannunci una catastrofe. Tuttavia le lettere private da Costantinopoli finora sostengono l'asserzione, che la popolazione cristiana non ha nulla a temere per la propria sicurezza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Pel capo d'anno** il conte comm. Barde-soni, Prefetto della nostra Provincia, ricevette le felicitazioni della Deputazione provinciale, del Sindaco e della Giunta municipale di Udine, di tutte le r. Autorità e Capi-Ufficio. Parecchi cittadini si recarono ad inscrivere il loro nome in un albo ad attestazione del loro rispetto verso l'egregio rappresentante del Governo nella nostra Provincia.

**Oggi** si fa al Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico. Sappiamo che a rappresentare la Giunta provinciale venne delegato il Deputato nob. Monti.

**Primo elenco** dei Viglietti di dispensa visite pel 1876 venduti a favore dei poveri.

Perulli et Gaspardis 2, De Lotti nob. cav. Sebastiano maggiore 1, Esattoria Comunale 5, Favaretti cav. Bartolomeo procuratore del Re 2, Losi cav. Gioacchino 1, Romagnolo Vincenzo 1, Nellino prof. Giovanni 1, Misani prof. Massimo 1, Graziadio Luzzatto 2, Cucchini dott. Giuseppe 1, Della Torre ep. cav. Lucio Sigismondo 2, Segala cav. Angelo luogotenente 1, Facci Carlo 1, Pecile cav. Gabriele Luigi 1, Luzzatto Adolfo 1, Trento co. Antonio 1, Cecconi Beltrame cav. Giovanni 1, Zamparo dott. Antonio 2, Mantica co. Cesare 1, Capellari Osualdo 1, Donadelli Pietro 1, Conti Federico 1, Dedini Natale 1, Di Colloredo march. Paolo 5.

**Sottoscrizione pel Monumento ai caduti di Custoza.** Offerte raccolte alla Libreria P. Gambierasi.

Somma precedente L. 550.36

Minagio Giovanni furiere nel regg. Guide 1. 1, Cav. Angelo de Girolami 1. 10, Rossi cav. Ferdinando colonnello comandante il distretto militare 1. 10.

L. 571.36

**Le annunciate rappresentazioni dei nostri filodrammatici** furono date nelle due scorse sere al Teatro Minerva davanti ad un pubblico molto numeroso, e con buonissimo esito; e quantunque una parte degli intervenuti fosse disposta piuttosto a prorompere in una risata per qualunque più piccolo motivo, che ad interessarsi realmente all'azione della commedia, pure la irrequietezza di questi fu tenuta in freno dalla bravura degli attori, i quali mostrarono di avere già acquistato quel possesso della scena, che è necessario per poter recitare bene davanti

un pubblico più rumoroso e più esigente di quello, a cui finora si erano presentati.

Il *Codicillo dello zio Venanzio* che fu dato la prima sera, è una delle commedie del Ferrari più difficili ad essere bene rappresentate; poichè l'egregio autore volendo mettere sulla scena dei popolani, ne potendosi giovare del dialetto, da essi adoperato, dovette mettere in bocca ai suoi personaggi certi modi di dire, andati a prendere a prestito qua e là, i quali non farebbero nessun effetto, se non fossero detti da chi sa l'arte di colorirli in modo da farli credere realmente popolari.

Anche la *Sdrondenade* del Lazzarini, datasi la sera appresso, fu in ogni dettaglio accuratamente eseguita, ed alla fine il pubblico volle vedere sulla scena insieme cogli attori anche l'autore di essa; e gli altri due scherzi, che furono pure rappresentati, tennero sempre desta la curiosità ed il buonumore del pubblico.

**I giorni che corrono** sono sacri alla Dea Mancia. Gli sforzi degli avversari di questo culto sono rimasti infruttuosi, ed esso fiorisce come ai migliori suoi tempi. Si è imbarazzati a rispondere a tanti auguri ed a corrispondere a quello che bisogna leggere fra le linee degli auguri medesimi. Il culto dunque è in pien vigore, e fu certo uno de' suoi fautori che fece scolpire sulla tomba d'un avaro, in Francia, il seguente epigramma:

Ci git sous le marbre blanc  
Le plus avare homme de Rennes  
S'il est mort la veille de l'an  
C'est pour ne pas donner d'etrennes.

Notiamo che «Strenna» deriva da «Strenia». Da che ai tempi romani presiedeva ai doni e che veniva pregata onde ispirasse idee generose alle persone da cui se ne attendevano.

**Pel mese di gennaio** appena cominciato troviamo nell'Almanacco di Mathieu de la Drome i seguenti pronostici:

Dal 1 all'11 gennaio. Il mese si apre con belle giornate, segnatamente nelle parti meridionali; le piogge ed i venti non tarderanno però ad apparire dal 4 all'11, periodo corrispondente al primo quarto di luna; le suaccennate meteore procedendo da nord-est verranno verso mezzogiorno, producendo burrasche sulla loro linea di passaggio; la regione della Manica e del mare del nord saranno i primi a risentirne i gravi effetti dal 5 all'8; si è tra i giorni 7 ed 11 che il Mediterraneo occidentale comincerà ad essere teatro di burrasche minacciose, che si estenderanno per breve tratto lungo la parte più orientale di questo mare, fin verso la Toscana. Uragani nell'Oceano tra il 1 al 15 long. Abbondanti nevicata nelle regioni montuose, temperatura aere.

Dall'11 al 23 gennaio. Piogge generali, specialmente tra il 26 gennaio ed il 3 febbraio, corrispondenti alla nuova luna. Le piogge cadranno abbondanti soprattutto nella parte continentale dell'Italia e nelle isole di Corsica, Sardegna e Sicilia. I venti spireranno impetuosi.

**Il giorno di S. Silvestro ed il primo dell'anno nuovo** vennero celebrati con straordinaria espansione d'allegria nelle osterie della nostra città. Quindi sino a tarda notte comitive di gente brilla si prese il divertimento di girare per le contrade schiamazzando e cantando. Se non corresse per le bocche di tutti il motto: *semel in anno licet insanire*, diremmo che questi schiamazzi notturni non sono la cosa più lodevole del mondo.

**Caduta.** Ieri sera l'usciera municipale C accidentalmente cadde; e per sua disgrazia si ruppe una gamba.

**Arresti.** Il 25 del decorso mese fu arrestato in Polcenigo F. A.; in S. Gio. di Sopra F. G. per ferimento; ed in Zompichia L. F. per furto.

Il 26 in Spilimbergo C. G. per ferimento, e in Latissana D. P. per schiamazzi notturni.

Il 27 in Marano Z. G. per furto, e in Savogna G. S. per contrabbando.

Il 28 in Spilimbergo C. M. per disordini.

Il 31 in Udine C. P. e nel I corrente S. G. per rivolta alla forza pubblica.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
*Bollettino settimanale dal 26 dic. al 1 gen. 1876.*

*Nascite.*

Nati-vivi maschi 12 femmine 8  
> morti > > 1  
Esposti > > 2 Totale N. 23.

*Morti a domicilio.*

Maria Pisolini di Gio. Batta di giorni 5 — Lucia Vezzi-Zeiri fu Pietro d'anni 39 attend. alle occup. di casa — Carlo Visentini di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Ermenegildo Sgobino di Angelo di giorni 23 — Giov. Battista Cargnolutti di Luigi di mesi 8 — Umberto Naccari di Leonardo d'anni 4 — Francesco Bernardis fu Girolamo d'anni 78, sacerdote — Giuseppe Moroso fu Giovanni d'anni 37 stalliere — Giuditta Savorgnano di Bernardo d'anni 9 — Agata Tosolini di Gio. Batta d'anni 10.

*Morti nell'Ospedale Civile.*

Maria Faleschini-Canali fu Pietro d'anni 70, serva — Giuseppe Zorzenon fu Giov. Battista d'anni 66, agricoltore — Domenico Cisilino di Antonio d'anni 72, sarto — Santina Irentia di mesi 2.

Totale N. 14.

*Matrimoni.*

Francesco Chiandussi conciapelli con Anna



nnan contadina — Angelo Palma sarto con  
eresa Lunazzi cameriera — Luigi Regis mu-  
tore con Lucia Adams contadina — Franco-  
ducci agricoltore con Maria Agostino contadina  
Giovanni Veronesi tipografo con Lucia Bront  
t. alle occup. di casa — Gio. Batt. Basso cor-  
tiolo con Marianna Sgrazutti contadina —  
Alessandro Cudignot cameriere con Elisabetta  
allico att. alle occup. di casa — Giacomo Por-  
lan ortolano con Lucia Fronza cuoca — Lauro  
us facchino con Maria Zucchiatti contadina —  
Giacomo Cigalotto agricoltore con Marianna  
giorgino contadina — Luigi De Pauli, concia-  
elli con Teresa De Faccio contadina.

#### Publicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Ceccon carbonajo con Anna Malisani  
erva — Giuseppe Venturini tornitore con Rosa  
degano attend. alle occup. di casa — Giuseppe  
rassi servo con Giacomina Dose contadina —

## FATTI VARI

**A Padova** hanno avuto un'ottima idea. Un  
certo numero di quei professori ed altre dotte  
persone hanno diviso di fare durante questo  
inverno, a celebrare più civilmente il Carno-  
vale, delle *pubbliche letture* delle quali fecero  
il programma. Per quelle letture si pagherà  
una piccola tassa; e questa sarà adoperata a  
vantaggio della fondazione dei *Giardini infantili*.  
Così la scienza e la letteratura acconsentono a  
farsi popolari e diffondono la istruzione me-  
diante il diletto, e nel tempo medesimo mettono  
a contribuzione il pubblico per un'opera d'i-  
struzione popolare e di sapiente educazione del-  
l'età novella.

Noi abbiamo lodato altre volte il bel costume  
delle *lezioni libere*, diffuse principalmente nel-  
l'America, dove si cercano tutti i modi d'i-  
nalzare il livello del sapere nel Popolo; e ci  
siamo più volte dimostrati gratissimi all'onore-  
vole Corpo insegnante del nostro Istituto tec-  
nico, che nell'inverno ha saputo raccogliere due  
volte per settimana un numeroso pubblico alle  
sue lezioni libere. Anche questo beneficio dava  
ai nervi da ultimo a taluno di quegli inetti in-  
vidiosi, che dimostrarono la loro malavolenza  
con allusioni stampate, aggiungendo parole an-  
cora più scempie contro agli accademici che la-  
vorano e che con una recente loro pubblica-  
zione sul paese nostro gli resero un vero ser-  
vigio. Noi non crediamo che la libertà senza  
l'istruzione produca tutti i buoni frutti desi-  
derabili; e quindi troviamo ottimo ogni mezzo di  
diffondere l'istruzione e tra gli altri sappiamo  
valutare questo delle *lezioni libere* ad adulti,  
come gli altri degli almanacchi, delle pubblica-  
zioni illustrate, della scienza popolare.

Vorremmo, che anche nelle minori nostre  
cittadette s'introducesse un tale costume delle  
pubbliche letture istruttive, come c'era quasi  
sempre quell'altro degli amici filarmonici e fi-  
lodrammatici, che giovarono a mantenere in  
buona armonia la società e spandevano intorno  
a sé qualche lume d'arte. Nel nostro Friuli,  
fortunatamente, la civiltà è diffusa anche nei  
minori centri, anzi in tutto il contado. Ma, se  
i cultori dei buoni studi e delle arti vi si as-  
sociassero e procacciassero ai loro vicini si no-  
bili diletti, farebbero un bene non lieve. Se poi  
si potesse ritrarre da ciò qualche frutto anche  
per i Giardini infantili cui gioverebbe diffondere  
in tutto il Friuli, niente di meglio.

In proposito di Giardini infantili abbiamo sen-  
tito un aneddoto cui ci piace riferire. Un ge-  
nitore che mandava il suo bimbo ad un Giar-  
dino infantile a Venezia, ebbe a dire di esso  
bimbo. Quello che osservo si è, che ogni giorno  
mi porta a casa un'idea nuova e che parla la  
lingua italiana. Ma questo, rispose la persona a  
cui veniva detto ciò, è il più bell'elogio che si  
possa fare alla istituzione.

Educando bene i piccini, non di rado edu-  
chiamo anche gli adulti, massimamente delle  
famiglie popolari. E poichè abbiamo parlato di  
bimbi, sentite questa.

In una delle nostre famiglie signorili, nelle  
quali, come s'usa generalmente, si parla il dia-  
letto veneto, che un tempo rappresentava la  
lingua della civiltà di fronte al volgare friulano,  
due graziose bimbe si trovarono un giorno a  
contatto con altre di fuorivia ora abitanti nella  
nostra città e che parlavano in lingua italiana.  
Le due bimbe si trovarono in un certo imbar-  
azzo colle nuove loro amiche; ma poi, tornate  
a casa, fecero proposito di parlare sempre la  
lingua italiana, obbligando gli adulti a fare lo  
stesso. Ed ecco un'altro mezzo di diffondere l'i-  
struzione, quello di parlare l'italiano; poichè  
più saremo a parlarlo e maggiore diventerà il  
numero dei lettori dei buoni libri. È una delle  
utili trasformazioni cui auguriamo per l'anno  
nuovo.

**Commercio del Seme-bachi.** Togliamo  
da una corrispondenza da Tokai (Giappone). 8  
novembre, alla *Gazzetta di Venezia*: Col presente  
postale, via di Marsiglia, e col successivo, via  
di America, si chiude la esportazione dei cartoni  
seme-bachi, la quale ebbe le vicende che vi ho  
raccontate. Si verificarono le mie previsioni; gli  
enormi prezzi abbassarono, ma però per le qua-  
lità inferiori; si sostennero invece le qualità  
distinte, Gioshiu Shimamura e Buschiu Tone-  
gawa, tra i 2 dollari e 130, ed è naturale,  
perchè i baciologi onesti non lasciarono le oc-  
casioni di comperare le buone qualità. Le in-  
fine discero fino a 35 sen. Voi potete quindi

fin d'ora raggugliare i prezzi che i cartoni  
avranno in Italia.

Quest'anno di bianchi ne furono prodotti po-  
chissimi; e in generale l'esportazione è stata  
d'un terzo inferiore a quella dell'anno scorso,  
perchè, calcolandosi anche quelli che parti-  
ranno col prossimo postale, il numero totale  
dei cartoni usciti dal Giappone sarà di 720 mila,  
dei quali circa 100 mila per la Francia ed il  
resto per l'Italia.

Il Governo ha disposto che pel Congresso  
baciologico che avrà luogo in Milano nella pros-  
sima primavera intervenga una Commissione  
giapponese, la quale partirà da qui nel prossimo  
gennaio.

**Tasse Universitarie.** Da alcuni rettorati  
delle Università erano stati chiesti al ministero  
della pubblica istruzione schiarimenti e norme  
per l'applicazione delle tasse di bollo su deter-  
minati atti e documenti universitari.

Interpellatosi in proposito il ministero delle  
finanze, ebbe a dichiarare, che devono andare  
esenti da ogni bollo il libretto d'iscrizione, la  
tessera d'immatricolazione, l'estratto del regola-  
mento universitario da consegnarsi agli studenti  
e le quitanze rilasciate agli studenti per il paga-  
mento delle tasse universitarie.

Per contro devono essere munite del bollo da  
5 centesimi le quitanze che gli insegnanti rila-  
sciano per il pagamento loro fatto delle propine  
di esame.

Queste determinazioni verranno quanto prima  
comunicare ai rettori delle Università, perchè  
vi si uniformino.

## CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re ha ricevuto il 1 gennaio al  
Quirinale le deputazioni dei Grandi Corpi dello  
Stato, dell'Esercito e del Municipio recatesi da  
lui per gli augurii del Capo d'anno. Prima ad  
esser ricevuta fu la deputazione del Senato. S.E.  
il conte Serra fece a S. M. gli augurii di tutta  
l'Assemblea per la felicità del Sovrano, dei suoi  
figli e della Dinastia, alla quale sono tanto in-  
dissolubilmente legate le sorti dell'Italia.

Rispose S. M. il Re ringraziando di vivo  
cuore e contraccambiando gli augurii per tutti  
i membri del Senato non solo, ma per le sorti  
del paese e specialmente per lo sviluppo e l'in-  
cremento delle sue risorse economiche, agricole  
ed industriali. Quanto a sé disse, essere da qual-  
che giorno lievemente indisposto.

Rispondendo alle felicitazioni e agli augurii  
della deputazione della Camera, S. M. il Re si  
congratula del progredire costante che fa il  
paese nelle sue condizioni economiche. Disse che,  
malgrado gli ostacoli e i sacrifici, non passa  
anno che non segni un miglioramento e fece  
voti che il 1876 testè incominciato volga più  
prospero che mai per le sorti della patria.  
Quanto a sé ha soggiunto che sino a che la  
Provvidenza gli darà forze bastanti continuerà  
ad adoperarle al servizio del paese.

A tutte le altre deputazioni S. M. ha rivolto  
ringraziamenti ed augurii, avendo per ciascuna  
una parola affettuosa e gentile.

S. M. ha per ultimo ricevuto il Sindaco e la  
Giunta. Al Sindaco, che in nome di Roma gli  
diresse gli augurii pel nuovo anno, rispose rin-  
graziando, e pregando a voler fare conoscere ai  
suoi concittadini d'essere sempre lietissimo del  
soggiorno delizioso di Roma. Soggiunse che ve-  
deva con piacere l'avvicinarsi del principio dei  
lavori di riordinamento della città. Il Municipio  
non avrebbe tralasciato di cogliere quest'oc-  
casione per demolire tutte quelle piccole case che  
si trovano lungo le rive del Tevere.

Secondo un dispaccio della *Perseveranza*, il  
Re, alla deputazione dell'esercito, accennando  
alla possibilità di avvenimenti che richiedano  
il concorso del valore e della devozione dell'e-  
sercito, esprime la sua fiducia che esso non  
verrebbe meno alle aspettative del Sovrano e  
del paese.

Tutte le deputazioni e rappresentanze,  
come già fu annunziato, si recarono in seguito  
a fare omaggio al R. Principi. La Principessa  
Margherita era circondata da tutte le sue dame  
d'onore; il Principe dalla sua Casa Militare.

L'on. ministro Saint-Bon lavora indefes-  
samente attorno ad un progetto di legge per il  
riordinamento dei corpi della regia marina, il  
quale progetto verrà presentato al Parlamento  
nella prossima sessione.

In esso l'onorevole ministro si ripromette al-  
tressi di ottenere l'approvazione del Codice ma-  
rittimo, che ha già presentato al Senato, e del-  
l'ordinamento che sta studiando per la Cassa  
degli invalidi.

La Commissione per la difesa dello Stato  
ha presentato le sue proposte sulla difesa dei  
valichi alpini. Sembra che sia d'avviso di di-  
minuire il numero dei punti da fortificarsi, e di  
aumentare invece i mezzi difensivi ed offensivi  
delle fortificazioni che saranno costruite.

Un corrispondente fiorentino della *N. To-  
rino* scrive essere prossima la fusione della  
*Banca Toscana* colla *Banca Nazionale* del Re-  
gno, la quale assorbirà fra non molto anche il  
Banco di Napoli.

In questi giorni i clericali di Roma fanno  
un gran baccano per la profanazione delle feste  
mediane il lavoro e dicono che è un grosso ed  
imperdonato peccato: ma intanto il nuovo loro  
Giornale, il *Monitore di Roma*, visto che a far  
vacanza il lunedì ci si perde, uscirà tuttii

giorni cossingendo così i suoi operai a lavorare  
anche nei giorni festivi.

Il Mistro dei lavori pubblici ha fatto  
citare nnasecunda volta davanti ai Tribunali  
il De-Marno, Direttore della Ferrovie Romane,  
accusato di concedere dei biglietti a prezzo ri-  
dotto dal Tribunale ha sentenziato anche di  
non poter procedere senza il permesso della  
Camera di deputati, a cui il De-Martino ap-  
partiene. Il Ministro ha interposto appello da  
questa decisione.

Il com. Denicotti, regio provveditore agli  
studi nel provincia di Cramona, è stato in-  
caricato al ministero della Pubblica Istruzione  
di recarsi a studiare l'ordinamento dell'istru-  
zione primaria nell'Impero austro ungarico, e  
tra pochi giorni egli partirà da Cramona per  
adempiere la missione ricevuta. (*Libertà*).

Sappiamo che il governo intende di rior-  
dinare senza troppo indugio l'amministrazione  
delle Opere Pie; per il che richiederà quanto  
prima ai prefetti un'esatta notizia del patri-  
monio di cui questi sodalizi dispongono in ogni  
provinciale regno.

I negoziati con la Svizzera per la rinno-  
vazione del trattato commerciale si compieranno  
probabilmente in Roma verso la fine di gennaio.  
Però non è ancora fissato il giorno della ripresa  
delle trattative. (*Opinione*).

Entro il gennaio o il febbraio prossimo  
sperasi di poter varare a Castellamare la formi-  
dabile nave da guerra *Il Duilio*, presentemente  
quasi ultimata.

D'ordine del Ministero della finanza l'in-  
gegnere Demarchi è stato incaricato di fare una  
relazione sulla produzione dei fiammiferi e della  
carta in Italia. Il *Popolo Romano* dice che ciò  
si fa sotto il punto di vista di speciali imposte.

Regna ancora la più grande incertezza se  
la sessione attuale del Parlamento verrà chiusa.  
Il *Bersagliere* peraltro dice non essere impro-  
veabile che la rappresentanza nazionale sia ri-  
convocata non molto oltre la metà del mese  
corrente.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 1.** Al ricevimento dei generali,  
l'Imperatore rispondendo al discorso di Wran-  
gel, disse che se continuerà a godere buona sa-  
lute non mancherà all'adempimento dei suoi do-  
veri. L'Imperatore congratulossi coi sentimenti  
di fedeltà espressi dai generali.

**Posen 31.** Il Vescovo Janisgowski fu ar-  
restato per subire sei mesi di prigione.

**Parigi 31.** Un comunicato dell'Ambasciata  
spagnola dice che la Nota americana relativa  
a Cuba non domanda l'intervento, ma esorta  
le Potenze a fare alla Spagna rimozioni amiche-  
voli. Il comunicato soggiunge: I Governi  
accolsero la Nota freddamente e aggiornarono  
qualsiasi risposta. I ministri americani non in-  
sistettero e non lasciarono copia della Nota.

**Parigi 1.** Mac-Mahon ricevette stamane a  
Versailles i deputati, e ricevette quindi a Parigi  
i diplomatici e altri funzionari. Non fu pronun-  
ziato alcun discorso.

**Versailles 31. (Assemblea.)** Eleggesi la  
Commissione di permanenza; risultò composta  
di 13 di sinistra e 12 di destra. Il presidente  
pronunziò un discorso in cui disse: Andate a  
restituire al paese il mandato affidatovi in cir-  
costanza che ingrandivano per voi il pericolo e  
l'onore. Nella guerra follemente intrapresa la  
fortuna ci tradì; ma lo straniero poté apprez-  
zare ciò che resta ancora a questo paese onesto  
e laborioso. L'opera costituzionale può essere  
imperfetta; ma all'infuori di essa avremmo l'a-  
narchia e il dispotismo. Andate con fiducia e  
sottoporvi al giudizio del paese, cui rimettete  
due cose intatte: la sua bandiera e la sua li-  
bertà. L'Assemblea si scioglie, la sinistra gridan-  
do: *Viva la Repubblica*, la destra *Viva la  
Francia*. Una lettera di Canrobert dichiara che  
non volendo che la sua candidatura sia consi-  
derata una manifestazione ostile a Mac-Mahon,  
rinuncia ad ogni candidatura al Senato. Il ver-  
scovo d'Orleans partirà lunedì per Roma per  
presentare i lavori per la canonizzazione di Gio-  
vanna d'Arco.

**Londra 31.** Il *Daily News* dice che le  
trattative continuano fra Lesseps e il Kedevi  
per l'anticipazione di due milioni di sterline da  
farsi da Lesseps al Kedevi; ma nulla è finora  
concluso.

**Londra 1.** Il Consolato turco annunzia che  
il ministro delle finanze ha già rimesso 456  
mila sterline con tratta a vista per la parte  
dei coupon pagabili in Europa.

**Madrid 2.** Un Decreto fissa la riunione  
delle Cortes pel 15 febbraio. Un altro Decreto,  
riguardante la stampa, proibisce gli attacchi  
contro il Re, la famiglia reale, la Monarchia  
costituzionale, istituisce un Tribunale di tre  
giudici per ogni Corte reale, che giudicheranno  
i giornali. Un'Ordinanza reale autorizza a ta-  
gliare i coupon dei consolidati scaduti oggi.

### Ultime.

**Roma 2.** La *Libertà*, accennando alle parole  
delle quali il re rispose agli auguri dell'esercito  
notava che le parole reali furono interpretate  
da taluno come allusive a prossimi gravi eventi  
e da altri come il linguaggio abituale che il re  
tiene coll'esercito.

Il *Fanfulla* dice che è impossibile dare alle  
parole del re una interpretazione in senso bel-  
licoso. Il re singrazziò degli auguri e disse che  
vedeva con compiacenza i progressi dell'esercito,  
al quale augurava gloria ed onore ed aveva  
fede che se qualche nuovo fatto ne avesse pre-  
sentata l'occasione, l'esercito avrebbe corrisposto  
alla fiducia del paese.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.0	753.5	755.0
Umidità relativa . . .	78	66	74
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	aereno
Acqua cadente . . .	N.E.	N.E.	N.E.
Vento ( direzione ) . .	3	2	5
Vento ( velocità chil. )	1.4	3.2	1.4
Termometro centigrado			
Temperatura ( massima )	3.2		
Temperatura ( minima )	-0.1		
Temperatura minima all'aperto	-0.9		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in  
questa piazza nel mercato di martedì 28 dic.

Frumento (ettolitro)	it. L. 20.50 a L.
Granoturco vecchio	8.65
Granoturco nuovo	12.15
Segala	10.50
Avena	22.00
Spelta	22.00
Orzo pilato	10.00
Orzo da pilare	5.55
Sorgorosso	10.40
Lupini	14.00
Saraceno	25.00
Fagioli ( alpigiani )	18.00
Fagioli ( di pianura )	23.00
Miglio	8.50
Castagna	30.17
Lenti	11.00
Mistura	

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.19 >	2.45 pom.	6.05 >	3.10 pom.
> 9.17 pom.	8.22 > dir.	9.47 >	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 4088

### Deputazione Provinciale di Udine AVVISO D'ASTA

Lungo la strada provinciale da S. Vito per  
Pravisdomini al confine trivigiano verso Motta,  
e precisamente nel punto attraversato dalla rog-  
gia detta Boscato presso la Torrate, sarà a co-  
struirsi un ponticello in muratura, per la quale  
opera si procederà all'appalto sulla base del-  
l'importo preventivato col Progetto 31 luglio  
1874 che risulta in L. 2672.85.

Per lo che

si rende noto

a coloro che intendessero di applicare che nel  
giorno di lunedì 17 gennaio 1876 alle ore 11  
ant. avrà luogo presso questa Deputazione pro-  
vinciale un esperimento d'asta pel lavoro sur-  
riferito col metodo dell'estinzione della candela  
vergine e giusta le modalità prescritte dal Re-  
golamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore  
esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo  
di delibera venissero presentate entro il termine  
dei fatali, che resta fissato in giorno sette.

Saranno ammesse alla gara soltanto per-  
sone di conosciuta responsabilità e capacità, le  
quali dovranno cautare le loro offerte con un  
deposito di L. 130, in Viglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo poi dovrà depositare  
in eguale valuta la somma di L. 100, quale fonde  
devoluta alle spese d'asta e di contratto, ed  
all'atto della stipulazione del contratto dovrà  
prestare una cauzione in moneta legale od in  
cartelle dello stato equivalente all'importo di  
lire 500.

Le condizioni tutte di contratto sono espresse  
nel Capitolato relativo fin d'ora ostensibile presso  
la segreteria della Deputazione Provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copia ecc. ine-  
renti e conseguenti al contratto stanno a carico  
dell'assuntore.

Udine li 27 dicembre 1875.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO.

Il Deputato Prov.

G. GLOPPLERO

Il Segretario

Merlo

### LINGUA TEDESCA E LINGUA FRANCESE

Insegnate dal

PROF. FERDINANDO STASICKI

(Via Redentore 37)

— Lezioni particolari —

— Corsi di Conversazione — Corrispondenza  
commerciale —

Per maggiori informazioni, rivolgersi  
alla Libreria Gambierasi.

### Deposito Stoffe di seta

della Ditta

G. MESTRONI di Udine

tessute con sete friulane prodotto classico del  
setificio di Tricesimo.

Prezzo fisso di fabbrica, valuta immediata.  
Recapito al Negozio Cambio-valute G. FRANCHI  
Piazza S. Giacomo.



# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Stabilita ufficialmente per  
**12 Gennaio 1876**

la seconda estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall'ec. Governo. Le obbligazioni sono **77.700** mentre i premi che devono estrarsi in sei estrazioni sono **37,800** dell'importo totale di

**7 MILIONI 610,658** marchi tedeschi

Il primo premio è di  
**375,000** marchi tedeschi

Ci sono altri premi di marchi

250,000	40,000	18,000
125,000	30,000	8 di 15,000
80,000	3 di 30,000	8 di 12,000
60,000	24,000	12 di 10,000
50,000	2 di 20,000	ecc. ecc.

Contro invio di it. Lire

**22 1/2** per una obbligazione  
**11 1/4** per una mezza

li spedisce la casa bancaria

**A. GOLDFARB**

di **AMBURGO**. Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 6 estrazioni. 4

Casa bancaria spedisce i titoli originali muniti dal timbro dello Stato, insieme al piano ufficiale delle estrazioni.

Immediatamente dopo eseguita l'estrazione vengono spediti senz'altro a listini ufficiali dei premi estratti. Il pagamento dei premi estratti si fa prontamente e **SOTTO GARANZIA DELLO STATO**. Onda essere sicuro della immediata esecuzione delle commissioni dirigersi presto e direttamente ai sottoscrittori

**S. SACKS & Co**

Banchieri in valori di Stato **AMBURGO**  
(Germania del Nord)

**BANCA COMMERCIALE TRIESTINA**

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

**Al 12 Gennaio 1876**

ha principio in Amburgo la 2 Estrazione approvata dal Governo e garantita dall'intero patrimonio mobile ed immobile dello Stato. La possibilità di vincere è assai grande, perchè non ci sono che **77,700** titoli originali dei quali devono vincere **37,800**, il premio principale importa

**75,000 eguali a 468,750**

Marchi Franchi

devo estrarsi oltre a ciò i Premi di Marchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 3 da 30,000, 24,000, 2 da 20,000, 18,000, 8 da 15,000, 8 da 12,000, 12 da 10,000, 35 da 6000, 5 da 4800, 40 da 4000, 203 da 3400, 4 da 1800, 410 da 1200 ecc. ecc., tutti 37,800 Premi importano insieme

**MARCHI 7 MILIONI 610,658**

che corrispondono a

**FRANCHI 9 MILIONI 513,322**

in oro effettivo

Questi 37,800 Premi si estraggono in sei estrazioni che hanno luogo in pochi mesi. Il pagamento delle vincite ha luogo immediatamente ai fortunati possessori dei titoli estratti. Noi possiamo spedire contro invio di biglietti della Banca Nazionale i titoli originali che concorrono ancora a questa 2 estrazione.

Un titolo originale intero costa Lire **22 50**  
Un mezzo " **11 25**

Ordinazioni di titoli per ambedue le estrazioni possiamo effettuare ai seguenti prezzi:

1 intero titolo Originale di Amburgo ed	per sole Lire 40
1 intero titolo Originale di Brunsvik	
1 mezzo titolo Originale di Amburgo ed	per sole Lire 20
1 mezzo titolo Originale di Brunsvik	

Rammentiamo espressamente che per queste estrazioni di Amburgo e di Brunsvik cediamo unicamente titoli originali emesse e garantiti dai rispettivi Governi (perchè non vaglia o promesse proibite).

Sia dopo le estrazioni di Amburgo che dopo quelle di Brunsvik mandiamo ai Clienti i listini ufficiali delle estrazioni, muniti del timbro governativo.

La corrispondenza si fa in italiano

**ISENTAHL e Co, Banchieri in Amburgo.**

Nell'ultima estrazione di Amburgo, il premio principale fu vinto e fu prontamente pagato sopra un titolo da noi venduto in Italia.

**ANGELO PISCHIUTTA**

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PORDENONE

**AVVISA**

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di letture romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento al manacchi e stremne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutto e prezzi discretissimi, come pure **100 biglietti Bristol** con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per solo it. L. **1.50**, detti in cartoncino finissimo L. **2**.

Pordenone, 12 dicembre 1875.

**Al 20 Gennaio 1876**

cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello Stato di Brunsvik-Lüneburg. — Fra i premi che sono da estrarsi il principale è di

**450,000 eguale a 562,500**

Marchi tedeschi Franchi

oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40,000, 36,000, 6 da 30,000, 24,000, 20,000, 18,000, 11 da 15,000, 2 da 12,000, 17 da 10,000, 8,000, 3 da 6,000, 27 da 5,000, 42 da 4,000, 255 da 3,000, 8 da 2,000, 12 da 1,500, 400 da 1,200, 23 da 1,000, 648 da 800, 1000 da 300 ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello Stato ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a **20 Lire**  
Un mezzo " **10**  
Un quarto " **5**

Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano ufficiale delle estrazioni, e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione.

Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinazioni devono dirigersi a

**ADOLPH LIEBENFELD**

BANCHIERE IN AMBURGO (GERMANIA)

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretta e Soci.

**450,000 - 562,500**

Marchi tedeschi

Franchi

nel caso più fortunato come premio più alto, oppure premi di

Marchi tedeschi	Marchi tedeschi
300,000	20,000
150,000	18,050
80,000	11 da 15,500
60,000	2 da 12,000
2 da 40,000	17 da 10,000
36,000	8,000
6 da 30,000	3 da 6,000
24,000	27 da 5,000

ecc. ecc.

in totale 43,500 vincite, che importano un Capitale di  
**8 MILIONI 696,000 MARCHI**

che corrispondono a

**10 MILIONI 870,000 FRANCHI.**

possono vincere nella estrazione del

**Governo ducale di Brunsvik Lüneburg**

Queste estrazioni sono approvate dal Governo e garantite, con tutto il patrimonio dello Stato — Le estrazioni si fanno in sei differenti termini fra pochi mesi. Dopo ogni estrazione vengono immediatamente pagati i premi estratti ai portatori dei titoli vincitori.

La prima estrazione ha luogo

**il 20 Gennaio 1876**

Contro invio di biglietti di Banca nazionale mandiamo

Un titolo originale intero per Lire **20**  
Un mezzo " **10**



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con siringa.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti; e presso la principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm., LE FAMOSE PASTIGLIE PECTORALI, ecc. ecc. di Sialuna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. ecc. Pr. L. 2.50. Leggere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

La 80ª Estrazione garantita dallo Stato di Brunsvik consiste in un capitale di Marchi **8,696,000** — fr. **10,870,000**

In questa grande estrazione devono sortire in pochi mesi ed in 6 estrazioni

**43,500 Premi**

ripartiti certamente fra 84,500 titoli originali; fra i premi, il principale è di

**450,000 - 562,500**

Marchi tedeschi Franchi

poi altri premi di marchi	
300,000	40,000
150,000	36,000
80,000	30,000
60,000	24,000

ecc. ecc., per la prima estrazione stabilita ufficialmente per

**20 E 21 GENNAIO 1876**

Un titolo originale **20 Lire**  
Mezzo " **10**  
Quarto " **5**

Contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale, la sottoscritta.

**VERONA**

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

**VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI**

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia **Giannetto della Chiara in Verona**.

Un pacchetto con istruzione cent. **75**.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marini, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia al prezzo di **LIRE UNA** la Scatola.

DEPOSITO in Udine farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all' insegna della salute, Treviso farm. Itale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero, Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.